

InvestNews

n. 6/2010

Giugno 2010

Anche l'ultimo mese la questione dell'indebitamento dei paesi meridionali dell'area monetaria europea l'ha fatta da padrone. Il mese di maggio è stato contrassegnato da forti oscillazioni delle quotazioni, le quali hanno determinato, a conti fatti, delle perdite sui mercati azionari internazionali. Il pacchetto di emergenza varato dall'Unione europea e dal Fondo monetario internazionale ha fatto tirare il fiato ai mercati solo per breve tempo. Gli investitori temono sempre più che i programmi di risparmio dei paesi UE possano frenare notevolmente la ripresa economica, se non addirittura condurre ad una recessione. Dato che ciò comporterebbe inevitabilmente un aumento dei default nel campo dei crediti alle imprese, i bilanci delle banche ne risentirebbero. Gli investitori si sono inquietati anche per il fatto che la banca centrale spagnola ha dovuto rilevare la cassa di risparmio CajaSur. Sebbene si tratti di un istituto di credito di modeste dimensioni, l'azione di salvataggio riaccende nuovi timori riguardo al sistema finanziario spagnolo.

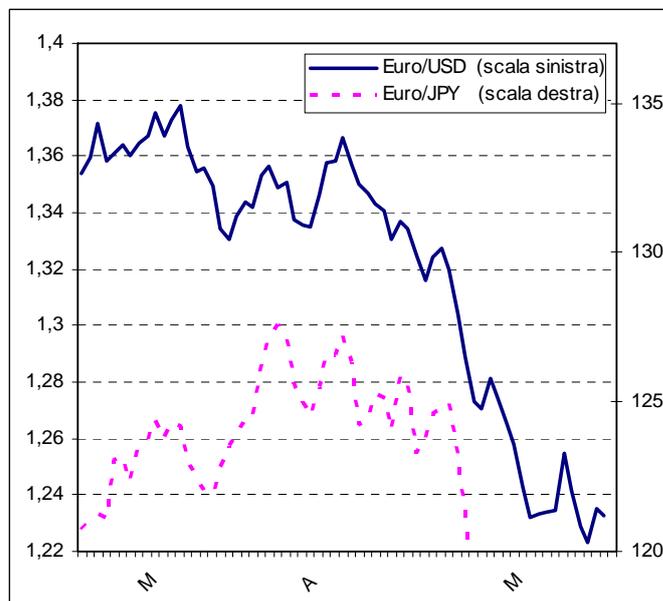
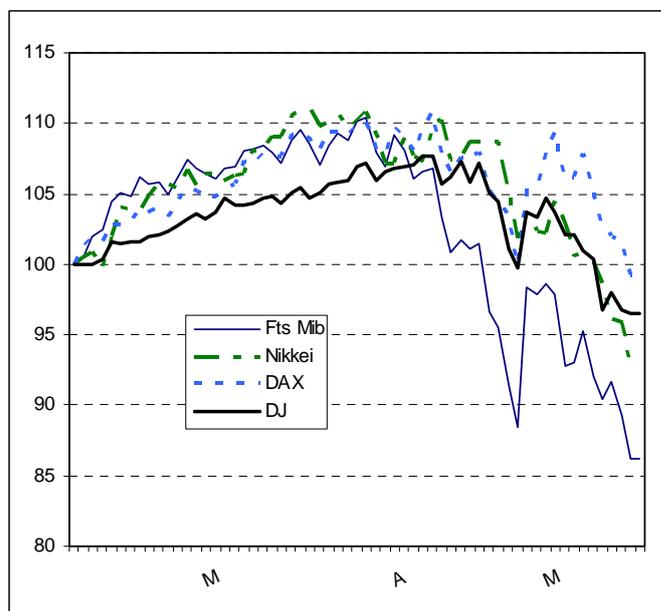
È il Libor ad evidenziare quanto sia grande la paura degli sviluppi che attendono il settore bancario europeo. Il tasso pagato dalle banche per prestarsi dollari per un periodo di tre mesi sulla piazza di Londra è salito oltre quota 0,50%, il livello più alto mai raggiunto da luglio del 2009. Ciò dimostra quanto sia grande nei bilanci dei concorrenti la sfiducia nei confronti dei rischi.

Anche l'economia statunitense risentirebbe sensibilmente di un indebolimento in Europa, considerato che le aziende dello S&P500 realizzano il 30% circa del proprio fatturato nel vecchio continente.

I timori degli investitori si rispecchiano anche nel mercato delle materie prime. Il prezzo del petrolio è sceso sotto i 70 dollari e ha spinto verso il basso i valori petroliferi; anche i minerari hanno ceduto sensibilmente e il prezzo del rame, il quale anticipa come un sismografo l'andamento dell'economia, è crollato ad un minimo semestrale. Nemmeno le previsioni della banca centrale americana, secondo le quali l'economia statunitense nel 2010 dovrebbe crescere ad un tasso dal 3,2% al 3,7% superiore a quello registrato finora, sono state in grado di sorreggere i mercati azionari.

Gli investitori temono, invece, che la riforma dei mercati finanziari USA possa smorzare la congiuntura. Tale riforma, infatti, tende a limitare le negoziazioni per conto proprio, il che andrebbe inevitabilmente a scapito dei guadagni.

Anche vari dati congiunturali in maggio hanno spinto a vendere: si citano al riguardo le richieste di sussidi di disoccupazione negli Stati Uniti o l'indice congiunturale della banca di emissione di Philadelphia. A ciò si sono aggiunte, inoltre, le tensioni politiche tra la Corea del sud e la Corea del nord.





Prysmian Cables and Systems è un'impresa che si occupa della produzione di cavi per il trasporto di energia e per le telecomunicazioni.

La storia di Prysmian affonda le proprie radici nel Gruppo Pirelli. Il 28 luglio 2005 il produttore italiano di cavi e di pneumatici Pirelli cedette il proprio ramo cavi del valore di 1,3 miliardi di euro a Prysmian Cables and Systems, una società di investimento finanziario partecipata in misura determinante dalla banca di investimenti americana

Goldman Sachs.

Nel 2007 Prysmian diventò una società per azioni e il 3 maggio dello stesso anno alla borsa di Milano, precisamente nel segmento delle cosiddette blue chips, iniziò lo scambio di titoli azionari Prysmian. Prysmian ha sede a Milano e detiene 52 stabilimenti in 21 paesi del mondo, impiegando complessivamente oltre 12.000 dipendenti.

Prysmian è un nome che, ricordando una figura geometrica, fa pensare a concetti quali luce, analisi, perspicacia e perfezione. In questo senso è inteso come sinonimo di eccellenza, esperienza e affidabilità.

Prysmian fa parte dei principali produttori di cavi al mondo. Al fine di consolidare tale posizione, nei sette centri di sviluppo del gruppo si è alla continua ricerca di nuove soluzioni e si introducono costantemente sul mercato nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuovi processi che fungono da modello per il comparto dei cavi energetici e delle telecomunicazioni. Migliaia di domande di brevetto presentate negli ultimi anni sottolineano tale capacità innovativa.

Una delle pietre miliari della storia è rappresentata, ad esempio, dall'integrazione di conduttori di onde luminose nei cavi a media tensione soggetti ad elevata sollecitazione meccanica. Ciò è avvenuto all'inizio degli anni ottanta. Oggi tale tecnologia rappresenta oramai lo stato della tecnica in molteplici campi applicativi dell'industria mineraria e di quella degli elevatori.

Il più recente progetto rappresenta una nuova pietra miliare, la quale rivoluzionerà il tradizionale mondo dei conduttori. Si tratta del "conduttore intelligente". Ma anche nel campo del collegamento dei motori, a causa del sempre più intenso impiego di motori di propulsione a frequenza regolata, sono state poste delle pietre miliari. Anche il campo delle linee di alimentazione ferroviarie e delle condutture destinate all'impiego permanente in acqua è stato oggetto di importanti innovazioni.

Nel settore industriale più giovane di tutti, ovvero quello delle energie rinnovabili, al quale appartengono gli impianti eolici e solari, i conduttori standard non soddisfano più i requisiti attuali. Anche in questo comparto sono stati sviluppati nuovi materiali e nuove forme costruttive per le condutture necessarie. Negli ultimi anni Prysmian si è impegnata ad accelerare lo sviluppo di soluzioni integrate di elevato contenuto tecnologico per il settore delle energie rinnovabili. Recentemente Prysmian ha ottenuto commesse per la fornitura di cavi per i parchi eolici di Greater Gabbard, Gunfleet Sands e Thanet Offshore Windparks, in costruzione di fronte alla costa inglese. Questi parchi eolici off-shore sono tra i più grandi attualmente costruiti al mondo. Essi contribuiranno significativamente al raggiungimento degli obiettivi riguardanti le energie rinnovabili in Gran Bretagna.

Sempre in materia di innovazioni, va ricordato anche il servizio di riparazione delle condutture. È tutt'altro che ovvio essere in grado di aggiustare conduttori per l'impiego flessibile in modo tale da poterli riutilizzare senza limitazioni (né di natura elettrica, né di natura meccanica). Da quasi 30 anni le tecniche di riparazione vengono costantemente migliorate e ottimizzate al fine di potere ancora oggi soddisfare requisiti estremamente elevati.

Negli ultimi anni Prysmian ha portato a termine oltre 30 collegamenti elettrici sottomarini, ivi compresa la Basslink in Australia, uno dei più lunghi collegamenti al mondo, o il collegamento tra l'Italia e la Grecia, attualmente il collegamento più profondo al mondo. Tra i progetti attuali si citano il Transbay di San Francisco, il SA.PE.I in Italia, il Cometa in Spagna, il GCCIA tra l'Arabia Saudita e il Bahrain, ecc. Come per i progetti di alta e altissima tensione, il gruppo è coinvolto nei lavori di ampliamento e di sviluppo delle reti di trasmissione nelle città di Abu Dhabi, New York, Londra, Parigi, Madrid, Singapore, Istanbul, Hong Kong, Vienna, Buenos Aires, Milano e Roma. Nel 2008 il gruppo ha conquistato ulteriori importanti commesse in medio oriente, tra cui l'appalto per l'ampliamento della rete di trasmissione energetica del Qatar e quello per l'installazione della rete elettrica ad alta tensione per l'approvvigionamento di energia della città olimpica 2008 di Pechino. Altri importanti progetti sono rappresentati dalla fornitura dei cavi per la torre Burj Dubai, l'edificio più alto mai costruito dall'uomo, per lo stadio di Wimbledon e per il circuito di formula 1 di Singapore, sul quale si è tenuta la primissima gara notturna di formula 1.



Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2008



Azioni europee

115.033,35

-5,67% / -6912,04€ dal mese prec.



Azioni USA

136.874,47

-0,90% / -1246,79€ dal mese prec.



Azioni globale

133.164,45

-2,75% / -3765,35€ dal mese prec.



Azioni tecnologia

129.052,42

-0,17% / -216,04€ dal mese prec.



Azioni Giappone

124.670,60

-1,58% / -2007,06€ dal mese prec.



Azioni emergenti

185.406,05

-1,96% / -3710,90€ dal mese prec.



Obbligazioni Europa

107.656,51

1,50% / 1592,44€ dal mese prec.



Lib.risp. -Euribor 3M

102.749,71

0,08% / 86,64€ dal mese prec.



USD

113.485,16

7,95% / 8354,05€ dal mese prec.



JPY

113.067,93

11,40% / 11569,53€ dal mese prec.



ORO - Londra

160.141,27

11,98% / 17129,16€ dal mese prec.



Immobili Italia

95.480,84

-0,11% / -108,46€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 15.06.2010	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
Eurohypo 3,5% 2011	DE000A0B1F76	30.09.2011	fisso	3,500	102,99	1,090	AAA
KFW 5,25% 2012	DE0002760873	04.07.2012	fisso	5,250	108,78	0,848	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	107,05	2,707	AA+
Deutsche Bahn 4,25% 2015	XS0171904583	08.07.2015	fisso	4,250	108,32	2,427	AA
France Telecom 6,625% 2010	FR0000483661	10.11.2010	fisso	6,625	102,20	0,981	A-
BMW Finance NV 6,125	XS0415007789	02.04.2012	fisso	6,125	106,95	2,069	A-
Endesa 5,375% 2013	XS0162878903	21.02.2013	fisso	5,375	108,90	1,881	A-
Volkswagen 4,875% 2013	XS0168882495	22.05.2013	fisso	4,875	105,90	2,699	A-
Renault RCI 2,625 2012	XS0502067423	23.07.2012	fisso	2,875	100,62	2,519	BBB-
British Telecom 7,375% 2011	XS0123684887	15.02.2011	fisso	7,875	103,85	1,885	BBB-
Lufthansa 4,625% 2013	DE000A0JQA39	06.05.2013	fisso	4,625	104,15	3,045	BBB-
KPN 4% 2015	XS0222766973	22.06.2015	fisso	4,000	102,58	3,381	BBB+
Thyssen Krupp 5,00 2011	XS0188733207	29.03.2011	fisso	5,000	101,67	2,734	BB+
Turkey 9,5% 2011	XS0170671845	18.01.2011	fisso	9,500	105,50	0,059	BB
Frisenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	105,00	2,970	BB

Titoli vincenti, titoli perdenti

Esistono alcune regole borsistiche che hanno la fama di fungere in un certo senso da leggi naturali. Una di queste è la seguente: gli investitori dovrebbero acquistare azioni su un ampio fronte e mantenerle per dieci anni; alla fine ci guadagnerebbero.

Ora sono però in molti a chiedersi se la regola dei dieci anni può considerarsi ancora valida. Se si considera l'indice azionario tedesco DAX, infatti, dagli anni sessanta questo è salito ripidamente, passando da 500 a 7500 punti. Nel 2000, tuttavia, la crescita finì e iniziò una fase di grandi palpitazioni.

Dieci anni fa il DAX era a 7000 punti, oggi raggiunge a malapena quota 6000. I rendimenti a lungo termine sono altrettanto fiacchi: invece delle rivalutazioni sperate, gli investitori che nel 2000 hanno puntato sui titoli DAX e che li detengono tuttora hanno messo a segno un 3,6% annuo, non di guadagno, bensì di perdita!

Chi ha titoli Deutsche Telekom, Commerzbank o addirittura Infineon, è stato ancora più sfortunato e ha perso dall'88 al 93 per cento del valore. Sono stati degli anni persi dal punto di vista degli investitori? Per niente! Se si considera un intero decennio, il bilancio complessivo del DAX è ancora di tutto rispetto: solo per due volte in 60 anni gli investitori a lungo termine hanno subito una perdita, per la precisione coloro che hanno venduto i propri titoli nel 1970 (dopo averli tenuti per 10 anni) e coloro che se ne sono liberati nel 2008.

Chi ha mantenuto le azioni DAX per 15 anni ci ha invece sempre guadagnato. Stiamo parlando, ovviamente, del pacchetto completo dei 30 titoli dell'indice. Chi invece non ha tenuto in deposito tutti e 30 i titoli o un fondo sull'indice, bensì singoli titoli, come peraltro hanno fatto quasi tutti gli investitori, ha ottenuto risultati ben diversi, spesso anche molto migliori.

Dei 30 titoli del DAX, 20 sono usciti vincitori dal decennio, mentre solo dieci ne sono usciti perdenti. Chi, ad esempio, ha dato fiducia al marchio sportivo Adidas, ha ottenuto un rendimento del 115 per cento. Il produttore di acciaio Salzgitter ha messo a segno addirittura un utile del 448 per cento. Al vertice della classifica dei guadagni troviamo però Kali und Salz. La quotazione del produttore di fertilizzanti, dal 2000 è salita del 1028 per cento; il titolo, peraltro, è entrato a far parte del DAX solo nel 2008.

Si sono quindi registrati anche grandi successi, nonostante i vari crack e la crisi, la quale ultimamente ha fatto penare soprattutto i bancari e i finanziari. Trattandosi proprio dei portabandiera del DAX, ovvero di Allianz, Münchener Rück e Deutsche Bank, l'indice è precipitato. Ma anche altri classici azionari come Daimler e Deutsche Post hanno lasciato sul campo metà del proprio valore. Siemens ha perso un quarto del valore già prima della crisi economica, a causa di uno scandalo di corruzione.

Dalla crisi della finanza e della new-economy escono come grandi vincitori i chimici e i beni di consumo: Henkel, BASF, Linde e Beiersdorf hanno guadagnato il 100 per cento scarso o anche qualche cosa di più. Anche i grandi produttori di acciaio e i costruttori meccanici hanno guadagnato, e pure i gruppi energetici.

La massima "compra e mantieni" rimane pertanto valida, purché si scelgano i titoli giusti, sebbene sia più facile dirlo che farlo. Gli esperti, poi, mettono in guardia dai rischi di un investimento azionario selettivo. Se, però, si è convinti di un'azienda e si "acquista un'azione allo stesso modo in cui si acquisterebbe un'azienda intera", come consiglia Warren Buffett, anche in tempi turbolenti il lungo termine promette buoni risultati.

Ma quali saranno, allora, i titoli azionari di punta dei prossimi anni? Gli analisti puntano sulla rimonta delle case automobilistiche tedesche, le quali negli ultimi tempi hanno combattuto contro un forte vento contrario dovuto alla forza dell'euro. Sono proprio queste a trarre vantaggio, ora, dall'euro in calo. Anche gli energetici continuano ad essere ben visto da molti analisti. Anche Siemens e BASF risultano favoriti, trattandosi di aziende ben strutturate a livello internazionale.

Gli strateghi di Allianz-Global-Investors sintetizzano la situazione con la seguente formula: tutte le aziende che approfittano delle vendite nei paesi emergenti continueranno a crescere molto, soprattutto le industrie chimiche e di beni di consumo. Anche all'interno del DAX bisognerà, quindi, continuare a scegliere bene.

Fonte: FAZ

Andamento dei titoli del DAX

Azienda	5 anni	10 anni	15 anni	20 anni
SAP	4%	-14%	376%	2218% [6]
Fresenius	65%	16%	574%	1117% [3]
K+S	262%	1028%	1496%	1042%
Beiersdorf	44%	48%	369%	575%
BASF	57%	76%	424%	440%
Salzgitter	176%	448%	319%	279%
Henkel	49%	73%	290%	245%
Eon	5%	229%	161%	229%
Bayer	66%	4%	154%	219% [1]
BMW	4%	8%	136%	204%
Siemens	20%	-31%	200%	179%
MAN	90%	70%	237%	170%
RWE	17%	47%	133%	131%
Linde	50%	84%	90%	59%
Lufthansa	3%	-60%	7%	47%
Thyssen-Krupp	48%	5%	49%	36%
Münchener Rück	19%	-58%	49%	30% [5]
Deutsche Bank	-23%	-42%	34%	17%
Daimler	19%	-39%	9%	-11%
Deutsche Post	-	-	-	-38%
Allianz	-14%	-73%	-38%	-39%
Commerzbank	-84%	-86%	-66%	-60%
Adidas	19%	115%	296%	-
VW Vz.	169%	113%	279%	-
Merck	-6%	70%	133%	-
FMC	79%	41%	78%	-
Deutsche Börse	75%	191%	-	-
Metro	5%	12%	40% [4]	-
Infineon	-35%	-93%	-	-
Telekom	-42%	-88%	-93% [2]	-

[1] solo 19 anni, [2] 13,5 anni, [3] 16,5 anni, [4] 14 anni, [5] 16 anni, [6] 18 anni

I contenuti di questa newsletter servono per una informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L'Investmentclub non si assume alcuna responsabilità per l'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all'Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il non utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erronee o incomplete. Le evoluzioni dei corsi pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzie per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Gernot Häuffer Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen